

sentare in uno stile piacevole le più solide riflessioni intorno la morale. Se si presta fede ai missionarii gesuiti, la dottrina di Confucio era quanto può immaginar di più esatto e perfetto lo spirito umano; ma i loro contraddittori dimostrarono che vi è molto a riscare da questo elogio attinto negli scritti dei discepoli di cotesto filosofo. Nondimeno egli è certo che i Chinesi hanno sempre conservato per lui la maggiore venerazione. Egli morì presso la città di Rio-fu, ove si vede ancora oggidì la sua tomba. I suoi discendenti sono mandarini per propria condizione e non pagano all'imperatore verun tributo.

Durante una gran parte del regno di Ling-ouang, l'impero godette di una tranquillità un po' maggiore di quella avuta sotto i suoi predecessori. Egli si avea fatto amare colla sua prudenza dalla maggior parte dei principi di lui vassalli; ma l'anno 26.<sup>o</sup> del suo regno, l'armonia che regnava tra essi fu intorbidata dall'ambizione dei principi di Tsin, di Tcin e di Tchou, che cercarono di dominare sugli altri. L'imperatore non essendo riuscito a ricondurli a sentimenti pacifici, si circoscrisse ne' suoi stati immediati ad esempio de' suoi predecessori. Le sue buone qualità meritavano tempi più felici. La sua morte avvenne sul finire dell'anno 27.<sup>o</sup> del suo regno.

544. av. G. C. (54.<sup>o</sup> anno ting-se del 31.<sup>o</sup> ciclo). King-ouang, figlio primogenito di Ling-ouang, incontrò nel succedergli un partito secreto formato da Kou per escluderlo dal trono e mettere in sua vece Ning-fou, di lui fratello. Questi raccolte alcune truppe venne a porre l'assedio davanti la città di Ouei, ove stava chiuso Kien-hi, cui egli riguardava come il maggiore ostacolo alle sue vedute; ma Kien-hi trovò mezzo di ritirarsi a Ping-tsi. Questi apprestamenti dalla parte di Kou furono cagione della perdita di Ning-fou, che l'imperatore per sua sicurezza fece porre a morte l'anno secondo del suo regno. Mentre i grandi vassalli dell'impero travagliavano per distruggersi a vicenda col mezzo di perfidie e di assassinii, King ouang lasciandoli fare atteso l'impotenza in cui era di reprimerli, si applicò a stabilire la pace negli stati che gli erano soggetti, ma avvisatosi nell'anno 21.<sup>o</sup> del suo regno di